

Il recepimento della Direttiva Concessioni (2014/23/UE): *l'in house providing* e il rinnovo dei rapporti esistenti

Roma, 9 marzo 2015

Camera dei Deputati



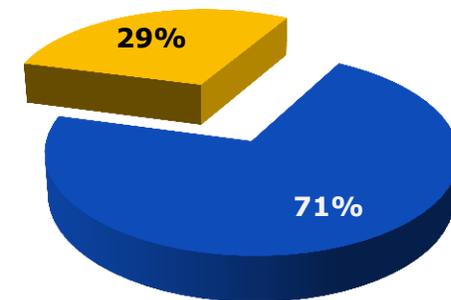
I numeri delle partecipate

Società partecipate dirette classificate, articolate per settore

Settore	# Oss.
SPL	1.187
TPL	172
di cui TPL+Altri servizi strumentali	26
Società strumentali	5.837
TOTALE	7.196

349
Multi-utilities

838
Mono-utilities

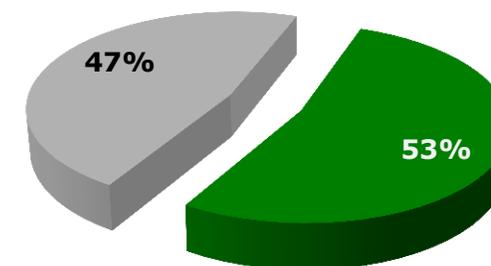


■ Multi-utilities ■ Mono-utilities

Fonte: Utilitatis, La partecipazione pubblica nell'industria dei servizi a rete

Operatori	Attività	Cap di mercato (10/02/2015) (€Mld)
	Ambiente / Energia Acqua / Grids	2,199.9
	Rifiuti / Energia Cogen. & Teleriscaldamento	2,628.5
	Ambiente / Energia Acqua / Gas	3,229.2
	Rifiuti / Acqua Energy infr. / Produzione & Teleriscaldamento	1,221.9

Il 47% del valore della produzione delle utilities partecipate da p.a. locali proviene da 6 società quotate



■ Quotate ■ Altre

I risultati dello studio Utilitatis sulle società partecipate

Opportunità di sviluppo

Il consolidamento industriale del comparto del SPL in sintesi è fondamentale per la realizzazione degli importanti programmi di investimento necessari per il completamento e l'adeguamento del parco infrastrutturale del Paese

Servizi idrici	~ 5 Mld€/anno
Distribuzione gas	~ 1 Mld€/anno
Ambiente	~ 2 Mld€/anno

La realizzazione degli investimenti costituisce un'importante opportunità di sviluppo, grazie all'effetto occupazionale, nonché a quello sulla domanda di beni e servizi

Settore	Indotto occupazionale (nuovi addetti) ¹	Indotto beni e servizi ²
Servizi Idrici	~ 120.000	~ 16 Mld€
Distribuzione gas	~ 25.000	~ 3 Mld€
Ambiente	~ 50.000	~ 6 Mld€

- sviluppo di circa 25.000 posizioni lavorative, dirette e indirette, per ogni miliardo di nuovi investimenti
- generazione a cascata di reddito e quindi di consumi valutabile in un multiplo compreso tra 2,9 e 3,5 del nuovo investimento

Investimenti

Impatto sull'economia nazionale

La nuova configurazione dell'*in house*

Articolo 17. Concessioni tra enti nell'ambito del settore pubblico

Requisiti cumulativamente richiesti:

- a) controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice
- c) «nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata».

Art. 149-bis (Affidamento del servizio)

1. L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

➤ ***La normativa nazionale non consente, quindi, nel servizio idrico l'applicabilità dell'eccezione in house (partecipazione minima dei privati) prevista dalla Direttiva***

Direttiva
2014/23/UE

Vs

D. Lgs.
152/2006

L'esclusione del servizio idrico

Considerando (40)

«Le concessioni nel settore idrico sono spesso soggette a regimi specifici e complessi che richiedono una particolare considerazione data l'importanza dell'acqua quale bene pubblico di valore fondamentale per tutti i cittadini dell'Unione. Le caratteristiche particolari di tali regimi giustificano le esclusioni nel settore idrico dall'ambito di applicazione della presente direttiva. [...]»

Articolo 12. Esclusioni specifiche nel settore idrico

1. La presente direttiva non si applica alle concessioni aggiudicate per:
 - a) fornire o gestire reti fisse destinate alla fornitura di un servizio al pubblico in connessione con la produzione, il trasporto o la distribuzione di acqua potabile;
 - b) alimentare tali reti con acqua potabile.

Considerando (84) e Articolo 53. Monitoraggio e relazioni

La Commissione valuterà gli effetti economici sul mercato interno delle esclusioni previste all'articolo 12 tenuto conto delle strutture specifiche del settore idrico e trasmetterà una relazione in proposito al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 18 aprile 2019.

- *La stessa Direttiva prevede una sorta di periodo transitorio in cui valutare gli effetti dell'esclusione, al fine evidentemente di riconsiderarne l'eventuale ricomprensione in un secondo momento.*

Direttiva
2014/23/UE

La libera amministrazione delle p.a. nazionali

Articolo 2. Principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche

1. La presente direttiva riconosce il principio per cui le autorità nazionali, regionali e locali possono liberamente organizzare l'esecuzione dei propri lavori o la prestazione dei propri servizi in conformità del diritto nazionale e dell'Unione. Tali autorità sono libere di decidere il modo migliore per gestire l'esecuzione dei lavori e la prestazione dei servizi per garantire in particolare un elevato livello di qualità, sicurezza e accessibilità, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utenza nei servizi pubblici. [...]
2. La presente direttiva fa salvi i regimi di proprietà degli Stati membri. In particolare non richiede la privatizzazione di imprese pubbliche che forniscono servizi al pubblico.

Articolo 4. Libertà di definire servizi di interesse economico generale

1. La presente direttiva fa salva la libertà, per gli Stati membri, di definire, in conformità del diritto dell'Unione, quali essi ritengano essere servizi d'interesse economico generale, in che modo tali servizi debbano essere organizzati e finanziati, in conformità delle regole sugli aiuti di Stato, e a quali obblighi specifici essi debbano essere soggetti. [...]

➤ ***L'esclusione di un settore non comporta l'impossibilità da parte dei singoli Stati di ricomprenderlo nell'ambito del recepimento della Direttiva***

Direttiva
2014/23/UE

Obiettivi di consolidamento del comparto SPL

La legge di Stabilità (L. 190/2014) ha introdotto molteplici disposizioni accomunate dall'intento di **incentivare le aggregazioni tra gli operatori**.

- **Obbligo di procedere alla razionalizzazione delle società partecipate (il piano operativo va presentato alla Corte dei Conti entro il 31/03/2015 ed attuato entro il 31/12/2015) tramite aggregazione tra quelle che erogano SPL a rilevanza economica**
- **Esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno delle spese di investimento – ad eccezione di quelle per l'acquisto di partecipazioni – effettuate dagli enti locali con i proventi derivanti dalla dismissione totale o parziale di partecipazioni societarie**
- **Attribuzione, in via prioritaria, dei finanziamenti relativi ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica ai gestori che abbiano deliberato operazioni di aggregazione societaria**

Situazione SPL a tendere

	N. Operatori attuali	N. Operatori a tendere
Servizi idrici integrati	~300	~20-70
Servizi energetici	~300	~20-50
Servizi ambientali	~400	~20-70

Focus: il settore idrico

Regione	Situazione pre l. 42/2010		Situazione al 2014	
	ATO	pop. media	Ato	pop. media
Abruzzo	6	210.399	1	1.312.507
Basilicata	1	597.768	1	576.194
Calabria	5	402.293	1	1.958.238
Campania	4	1.425.483	4	1.442.438
Emilia Romagna	9	442.594	1	4.386.741
Friulia Venezia-Giulia	4	295.941	4	305.465
Lazio	5	1.022.483	5	1.111.455
Lemene	1	-	1	86.979
Liguria	4	392.946	5	313.025
Lombardia	12	752.713	13	753.425
Marche	5	294.116	5	309.031
Molise	1	320.601	1	313.341
Piemonte	6	702.446	6	729.009
Puglia	1	4.079.033	1	4.050.803
Sardegna	1	1.631.880	1	1.640.379
Sicilia	9	552.110	9	555.548
Toscana	6	582.968	1	3.683.574
Umbria	3	275.275	1	886.239
Valle d'Aosta	1	119.548	1	127.844
Veneto	8	565.962	8	599.347
ITALIA	92	615.997	70	852.646
max		4.079.033		4.050.803
min		119.548		86.979



Aggregazioni nel SII

- La razionalizzazione delle unità decentrate di regolazione (c.d. Enti di Ambito, **passati da 92 a 70**) dovrebbe avere un effetto di carattere industriale e di sviluppo del servizio, soprattutto alla luce dell'obbligo di addivenire ad un gestore unico per Ambito Territoriale Ottimale.

Conclusioni

Nuove norme che:

- prevedano la presenza di soggetti privati nel capitale delle società *in house*;
- favoriscano la presenza di soci meramente finanziari;
- favoriscano la quotazione. Per le modalità giuridiche con la quale avviene e per la presenza di controlli stringenti da parte di Antitrust e Consob, dovrebbe essere annoverata tra le modalità legittime di privatizzazione;
- eliminino i vincoli di operatività delle società *in house* in considerazione della previa obbligatoria presenza di capitale interamente pubblico.



Non più solo obbligatoria «trasformazione» in PPP con socio operativo, ma anche in house con socio meramente finanziario

Nessun effetto sul rapporto concessorio pregresso

Opportunità
da cogliere